

Riassetti Il mercato italiano fa gola a molte compagnie straniere. Così potrebbero cambiare gli equilibri in un business fin qui dominato da Generali

## Assicurazioni Assalto francese ai fortini italiani

Dopo Axa, anche Groupama potrebbe ambire a Fonsai. La smentita di Premafin sulla vendita e le scelte strategiche di Ligresti

DI STEFANO RIGHI

**U**n doppio progetto con un unico obiettivo: crescere sul mercato italiano delle polizze. Gli attaccanti sono due, le compagnie francesi Axa e Groupama. L'obiettivo uno solo: la Fonsai di Salvatore Ligresti. La settimana scorsa si era alzato il tam-tam delle trattative avviate, seccamente smentite da parte italiana. Ma la partita è aperta, i dossier allo studio. Axa in vantaggio: più aggressiva, più grande. Groupama più coperta politicamente e con ottime relazioni. I prossimi mesi diranno come finirà. Salvatore Ligresti, o meglio Premafin, holding di controllo del gruppo, ha decisamente smentito — congiuntamente al polo assicurativo — la cessione della stessa Fonsai. Società peraltro al centro di sistemazioni infragruppo, come testimonia l'affare Atahotels di un anno fa, i cui ritorni sono da stabilire.

### I tempi

Secondo gli analisti, il momento sembra quello giusto. C'è da convincere Salvatore Ligresti (che con Premafin controlla il 5,461% di Rcs Me-

diagroup, editore di questo giornale), giunto energicamente a 78 anni, che la separazione da Fonsai sia cosa buona e giusta. Ma la compagnia è considerata uno dei gioielli di famiglia, anche se la legge di liberalizzazione del settore, firmata da Bersani e la concorrenza si fanno sentire sull'auto e sul fronte di Internet. E poi ci sono i francesi: Axa è una delle tre big europee delle polizze e in Italia vale meno del 4 per cento. Un peso inadeguato alla forza della compagnia. Che a Pari-

gi potrebbero aver deciso di riequilibrare.

### Opportunità

Axa, come detto, è un colosso. Non in Italia. Andrea Rossi guida la compagnia dal marzo 2008 e sono stati due anni intensi e impegnativi anche per un manager 43enne. Fonsai è l'obiettivo ideale dal punto di vista finanziario, la medesima cosa non si può affermare dal lato industriale. Già oggi Axa in Italia governa due società, una a Milano — Axa assicurazioni — e un'altra a Roma — Axa-Mps — che rappresenta l'insieme degli interessi che i francesi gestiscono in condominio con il Monte dei Paschi di Siena, banca di cui controllano il 2 per cento. Acquistando Fonsai si potrebbe dar vita al terzo fronte italiano di

Axa. La domanda è: malgrado il gran lavoro di Rossi la compagnia francese è pronta per un salto in avanti così accentuato? A volte le occasioni si presentano con tempistiche indipendenti dalla volontà dei singoli attori e Axa si è vista passare davanti qualche autobus di troppo per aspettare ancora.

### L'altro concorrente

Axa non è l'unica assicurazione che guarda a Fonsai. Con Generali obbligata dall'Antitrust a una crescita solo per linee interne, sono in diversi a sognare di smuovere le acque nel mondo delle polizze di casa nostra. «Quello italiano è un mercato *retail* estremamente interessante — dice Claudio Cacciamani, professore di Economia degli intermediari finanziari all'Università di Parma — con grandi potenzialità di crescita perché il rapporto tra premi e pil è a livelli tra i più bassi dei Paesi industrializzati. La Francia, per esempio, è molto più avanti di noi nei servizi assicurativi ai privati e non è un caso che siano proprio i francesi a intravedere le possibilità di sviluppo in Italia. Fonsai nel ramo danni è un *player* nevralgico, partner e *target* essenziale per diverse compagnie, la piattaforma su cui costruire una presenza più articolata, nei riguardi sia dei privati sia delle

aziende industriali».

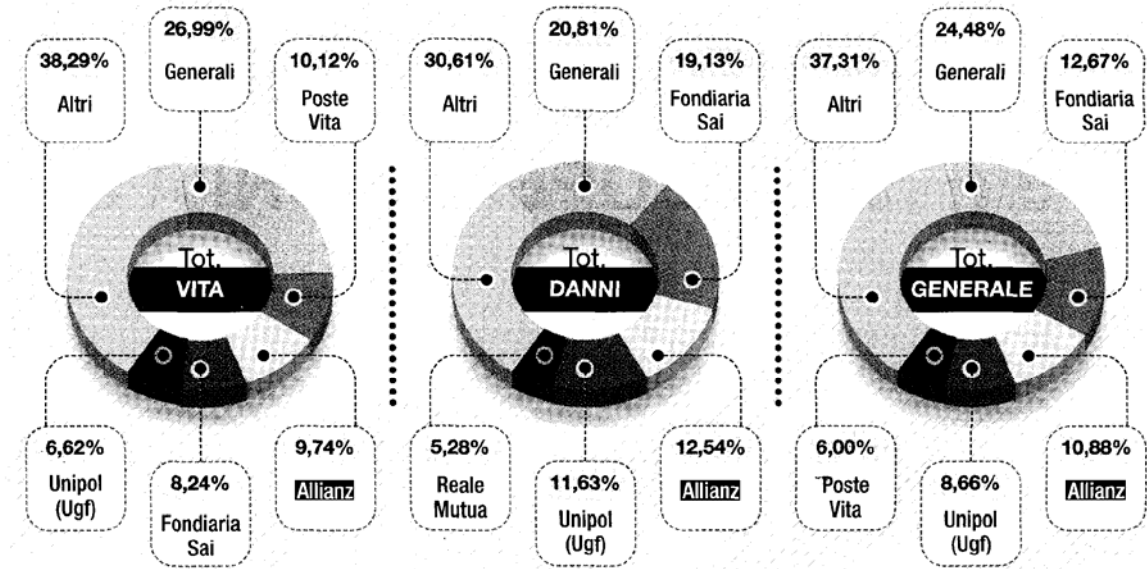
Così i *rumors* indicano anche in Groupama la possibile pretesa al tesoretto di casa Ligresti. Il gruppo, sesto assicuratore di Francia, ha da poco ultimato il riposizionamento in Italia, dopo aver rilevato le posizioni di Gan e di Nuova Tirrena. Saprà approfittarne per diventare un *player* di primo livello? L'occasione è ghiotta e le relazioni non mancano ai massimi livelli. Ancora una volta Mediobanca appare centrale nella gestione degli equilibri finanziari: nel capitale di Piazzetta Cuccia trovano spazio infatti sia Groupama (4,928%), che Premafin — la holding della famiglia Ligresti — con il 4,062%. Sarà lì che si concretizzerà la candidatura? Per ora Jean Azema, numero 1 del gruppo francese, siede nel consiglio di Mediobanca al fianco di Jonella Ligresti, figlia di Salvatore e presidente di Fonsai, nelle stesse sale dove a breve sarà all'ordine del giorno anche il futuro vertice di Generali, primo assicuratore d'Italia.

### Il cuore e i conti

Fonsai è nel cuore dei Ligresti. Si vedrà nelle prossime settimane se i francesi torneranno all'attacco e se Premafin vorrà rinunciare, nonostante le smentite, al suo gioiello, che soffre però anche la crisi (l'utile dei primi nove mesi si è fermato a 0,8 milioni di euro contro i 385 milioni dell'anno precedente). O se invece l'ingegner Ligresti, come ha dimostrato spesso, terrà duro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I padroni del mercato assicurativo



Fonte: elaborazione Corriere Economia, su dati Isvap, premi del lavoro diretto italiano

S. Avallone



L'Espresso

Rivalità transalpina  
Jean Azema, Groupama



Emiliana

Piace a Parigi Salvatore  
Ligresti, controlla Fonsai



Illustrazione di Julio Pez

In crescita Henri De Castries, presidente e amministratore delegato del gruppo assicurativo francese Axa